



SU LA TESTA! (E' IL NOSTRO STRUMENTO DI LAVORO!!!)

Dove sono finiti gli/le insegnanti che a migliaia hanno riempito le piazze il 5 maggio 2015 durante lo sciopero generale contro la buona scuola Renzi - Giannini? Sono ora nelle maglie della 'buona' scuola effettivamente realizzata: travolti da pratiche burocratiche continue, vessati e controllati attraverso il registro elettronico, dispersi nelle zuffe per un bottino da quattro soldi del bonus scuola, divisi dal potere sempre più insinuante ed incontrollabile del dirigente, indaffarati a cercare situazioni aziendali vere o virtuali per i loro studenti delle scuole superiori, anime sospese nella veste di 'organico potenziato' con incerta e varia destinazione (soprattutto jolly per supplenze) senza la possibilità di sperimentare una cattedra e una classe.

Si alzano dalle scuole non proteste ma lamenti che hanno un denominatore comune, pur nella varietà delle situazioni: l'affaticamento mentale, il senso d'inadeguatezza, il timore sulla propria sorte, la perdita soddisfazione del proprio lavoro, la concorrenza fra docenti. La libertà d'insegnamento garantita dalla Costituzione della Repubblica sta diventando parola vuota. E' sempre più in vigore la standardizzazione delle prove di verifica (che si vuole divengano comuni a più classi) e delle programmazioni . Il modello INVALSI, da prova limitata ad alcune classi e ad alcuni periodi dell'anno, si fa modello didattico per la quotidianità scolastica, togliendo il senso dell'apporto individuale del docente, della sua cultura personale, della sua sensibilità didattica adeguata alla varietà delle classi e dei soggetti che le compongono. Mentre si strombizza sull'obbligo alla formazione degli insegnanti si distrugge il valore teorico dell'insegnamento, la ricchezza del dialogo educativo, i percorsi complessi dell' apprendimento. Gli insegnanti diventano non più docenti (non si dà loro ne' il tempo ne' il modo di insegnare con serenità) , ma solo valutatori sempre più meccanizzati, somministratori passivi di prove identiche indipendenti dalle scelte d'insegnamento, sempre più intercambiabili e frustrati.

Socializziamo la frustrazione rendendone partecipi studenti genitori e tutta la società.

Ridiamo dignità al nostro lavoro così importante per le future generazioni.

Rispondiamo collettivamente alla distruzione della scuola pubblica.

PARTECIPIAMO ATTIVAMENTE ALLE ASSEMBLEE INDETTE DALLE RSU NELLE NOSTRE SCUOLE PER DENUNCIARE GLI EFFETTI DELETERI DELLA LEGGE 107. DECIDIAMO INSIEME FORME DI RESISTENZA E CONTRASTO AGLI ABUSI.

PROPONIAMO UN'ASSEMBLEA APERTA ALLE/AI DOCENTI E A TUTTE LE COMPONENTI SOCIALI INTERESSATE ALLA A SCUOLA ALLE H.16.00 DI MERCOLEDI' 16 NOVEMBRE PRESSO LA SEDE COBAS DI VIA C. BEVILACQUA 9/11 A BRESCIA